

LA VICENDA DI CAMPIONE

Subito dopo l'8.9.1943 il Comune di Campione, aggregato alla provincia di Como ma "enclave" italiana in Svizzera, divenne parte del territorio della R.S.I., con la quale era postalmente collegato.



Da Campione non ancora autonoma a Zara
 Lettera raccomandata (con fotocopia del verso in formato ridotto) spedita il 22.9.1943 da Campione alla P.M. 141 che allora si trovava a Zara. Dopo essere transitata da Como in data 24.9.1943 (vedi bollo al verso) la lettera fu respinta al mittente (vedi bolli lineari). Nel caso specifico la restituzioni al mittente non era in alcun modo collegata alla vicenda di Campione (che a quella data non aveva ancora manifestato la propria fedeltà al re) ma dipendeva dal fatto che i rapporti postali con Zara erano sospesi (anche se la P. M. 141 rimase funzionante fino al giorno 13 di ottobre). In ogni caso la lettera ritornò all'ufficio di Campione solo a guerra finita (il 2.2.45) come dimostra il bollo al verso.

§ 1.4 – La vicenda di Campione

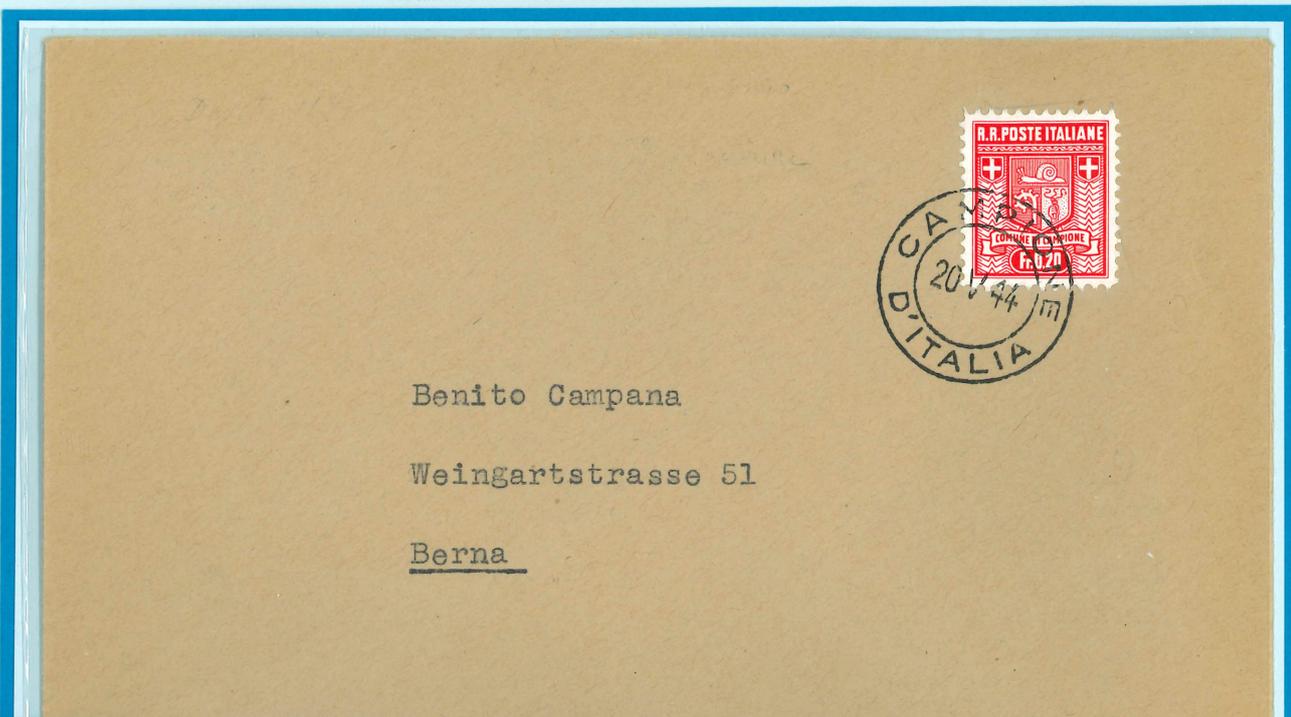
La prima emissione autonoma

In data 14.1.1944 il Comune di Campione proclamò la propria fedeltà al re. Tale scelta avvenne al riparo della posizione geografica in cui esso si trovava ma anche con l'appoggio dell'Ambasciata italiana in Svizzera. Subito dopo, in seguito ad un accordo con le Poste svizzere, il Comune trovò il modo di sostenere le proprie casse, non più alimentate dai proventi del Casinò e dall'Italia, mediante l'emissione di propri francobolli con valore in franchi svizzeri e secondo le tariffe di quel paese. Per destinazioni oltre il raggio limitrofo le tasse erano: c. 5 per le stampe; c. 10 per le cartoline con soli saluti; c. 20 per le lettere e le cartoline con più di cinque parole, soprattassa di c. 20 per la raccomandazione. I suddetti valori erano validi solo per scrivere in Svizzera e Liechtenstein; per altre destinazioni, compreso l'Italia, dovevano invece essere usati i francobolli svizzeri, con impostazione a Lugano. I primi francobolli raffiguravano lo stemma del Comune. Ci furono due tirature: la prima il 20.5.1944 (dent. 11½) e la seconda il 28.6.1944 (dent. 11). Il 20 maggio fu messo in uso anche un nuovo bollo sul quale non figurava più la dipendenza da Como.

Giorno d'emissione

Primo giorno d'uso (sia dei francobolli che del bollo)

Lettera spedita in data 20.5.1944 da Campione a Berna (Svizzera). Affrancata con un francobollo prima emissione (prima tiratura) da c. 20 (tariffa svizzera) su cui è stato applicato il nuovo bollo senza indicazione della dipendenza dalla Provincia di Como.



Fratelli saluti.

A.M. de Haever



Cartolina illustrata spedita da Campione a Friburgo, affrancata impropriamente con la tariffa svizzera delle stampe (c. 5) anziché delle cartoline con soli saluti (c. 10) mediante un francobollo della prima emissione (prima tiratura). In base alle consuetudini delle località turistiche (tipico il caso dei tabaccai non abilitati alla vendita di valori bollati) sulla cartolina era già stato applicato un francobollo italiano che in questo caso non è stato, ovviamente, annullato.

La seconda emissione autonoma

In poco tempo i collezionisti assorbirono quasi completamente i francobolli di Campione che in Svizzera costituivano una grande novità. Fu pertanto deciso di preparare una nuova serie. Questa volta, al posto dello stemma comunale, furono adottate delle vignette con vedute di Campione e di opere dei Maestri Campionesi. La nuova serie fu introdotta il 7.9.1944. Nel frattempo, il 28.6.1944, era stato messo in uso anche un nuovo bollo "figurato" (con il Santuario della Madonna del Ghirli).

La seconda emissione

Alcuni valori della seconda emissione su corrispondenza per Lugano (28.10.1944) e per Zurigo (17.10.1944). Le tariffe sono quelle svizzere: lettera (primo porto) c. 20; lettera raccomand. c. 40. Nuovo bollo di tipo "figurato" ed anche etichetta di nuovo tipo.



§ 1.4 – La vicenda di Campione

La lunga storia prima del ritorno dei francobolli italiani a Campione

Il Comune di Campione rimase per vari mesi "isolato" dall'Italia anche dopo la fine della guerra. Ritornò giuridicamente sotto sovranità italiana a partire dal 1.1.1946, quando le regioni dell'alta Italia furono restituite dall'AMG al Governo italiano (rimanevano escluse la Prov. di Udine e la Venezia Giulia). Malgrado ciò, la possibilità di reintrodurre a Campione i valori postali italiani si rivelò impraticabile in quanto l'unica moneta ivi circolante era il franco svizzero e non era legalmente possibile soprastampare con tale moneta i francobolli italiani. Pertanto, il Comune di Campione continuò ad usare i propri francobolli per le destinazioni consentite nonché quelli svizzeri (da annullare a Lugano) per tutte le altre destinazioni. La questione si trascinò per qualche anno e solo nel maggio del 1952 si arrivò ad un compromesso tra le Poste italiane e quelle svizzere: fu deciso che dal 1.6.1952 andavano fuori corso i francobolli del Comune di Campione mentre rimanevano in vendita quelli svizzeri da usare solo sulle corrispondenze dirette in Svizzera. Nel contempo venivano introdotti quelli italiani, acquistabili però in franchi svizzeri, da usare sulle corrispondenze dirette in Italia e all'estero (escluso la Svizzera). Questa strana situazione fu sanata con un accordo italo - svizzero del 26.10.1956 in base al quale nel Comune di Campione l'uso esclusivo dei francobolli italiani (da acquistare in lire) fu ripristinato a partire dall'1.3.1957.

Questa lettera spedita da Mantova a Campione in data 4.9.1945 dimostra che a tale data il servizio tra l'Italia e Campione era ancora sospeso. Infatti, sulla stessa è stato applicato il Mod. 24-B con l'annotazione "Non ha corso". Nel percorso di ritorno arriva a San Biagio (Mantova) in data 5.10.1945 e poi a Cavriana (Mantova) in data 11.10.1945 (bolli fronte/retro).



Cartolina illustrata spedita in data 16.11.45 da Campione a Genova. Poiché i francobolli di Campione non erano validi per l'Italia, bisognò aggiungere il francobollo svizzero da c. 20 e impostare la cartolina a Lugano.